

Montepiesi

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 3

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVIII - MARZO 1997

PASQUA

La grande settimana

IL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA

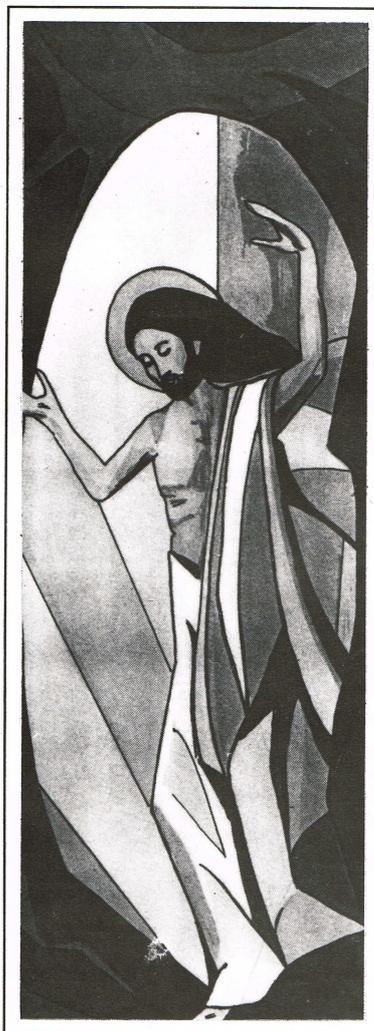
E' l'ultima settimana della vita di Gesù.

Cominciò con il trionfo tributatogli dagli uomini, la domenica delle Palme. Si chiuse con quello riservatogli da Dio, la domenica di Pasqua. Nel mezzo di quella settimana il grande buio:

- del rifiuto degli uomini
- del tradimento di un amico
- del rinnegamento dell'uomo di sua fiducia
- della fuga di tutti gli amici
- del dileggio della folla
- del baratto con un delinquente
- della condanna alla croce
- del fallimento della morte
- del silenzio di una tomba

Fu e resta la grande settimana della storia dell'uomo. Da quella settimana scaturì la nostra redenzione, si fecero sicurezze le nostre speranze, fiorì la primavera del regno di Dio che sfocerà nell'eternità.

Se incontrate qualcuno
persuaso di saper tutto ed
è convinto
di poter fare tutto,
non potete sbagliarvi,
è un imbecille



Poi venne Pasqua. *"Passato il sabato . . . la mattina dopo, al levar del sole, le donne andarono alla tomba . . . Voi cercate Gesù, quello che hanno crocifisso. E' resuscitato, non è qui; questo è il posto dove l'avevano messo. Ora andate e dite che Gesù vi aspetta in Galilea. Là potrete vederlo. ."* Mc. 16

Ed iniziarono i tempi, i tempi della *"nuova ed eterna alleanza"* di Dio con gli uomini.

Da quella settimana primaverile di Pasqua l'umanità può camminare sicura nei sentieri del tempo perchè Cristo è risorto e Lui la guida verso gli appuntamenti eterni.

Da quella tomba vuota della mattina di Pasqua parte l'annuncio che cavalcherà i secoli e trascinerà folle e generazioni dietro di Lui, il risorto; da quella Pasqua e da quel momento uomini e donne in 20 secoli hanno giocato la loro vita, l'unica loro vita, su di Lui, su Gesù il crocefisso risorto.

Quel timido annuncio sulla bocca di fragili donne impaurite diventerà parola che giudica la storia dell'uomo; che sarà il nostro giudizio definitivo.

Nella solennità del Natale celebriamo l'"*incarnazione*", cioè il fatto che il Figlio di Dio ha assunto la natura umana per realizzare la nostra salvezza.

L'evento dell'incarnazione non significa però che Gesù è in parte uomo e in parte Dio, una mescolanza di divino e di umano.

La Chiesa, nei primi secoli della sua storia, ha chiarito questa verità di fede contro vari errori: il figlio di Dio, senza perdere la natura divina, ha assunto la natura umana. Queste due nature non sono confuse, ma unite nella persona di Gesù. Egli pur rimanendo Dio come il

CHI E' GESU' CRISTO

GESU' VERO DIO E VERO UOMO

Padre, ha assunto un vero corpo e una vera anima, una volontà umana liberamente sottomessa a quella divina. "*Gaudium et spes*", documento del Concilio Vaticano II, dice: "*Il Figlio di Dio . . . ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto fuorchè nel peccato*"

(n. 22). Ancora, il Prefazio della 5° domenica di Quaresima anno A, la domenica di Lazzaro, canta "Vero uomo come noi, egli pianse l'amico Lazzaro; Dio e Signore della vita, lo richiamò dal sepolcro". Dio non ci ha dato solo i beni creati, ma ci ha donato sè stesso nella storia, perchè fossimo con lui nell'eternità, si è abbassato fino a noi per innalzarci fino a sè. Gesù è venuto per la nostra salvezza, perchè conoscessimo l'amore del padre e fossimo riconciliati con lui e perchè diventassimo "*partecipi della natura divina*" (2 Pt. 1,4).



GIOVANI SOTTO UNA CROCE

Che ci stanno a fare? Non sembrerebbe il loro posto.

Siamo abituati a vederli, saperli e pensarli attorno a tante altre cose che con la croce niente hanno da vedere.

Eppure non sono i primi. Sotto la croce di Gesù c'era un giovane, Giovanni; era sotto la croce perchè inchiodato su quella croce c'era Uno che egli amava e dal quale sapeva di essere amato... e stava morendo.

Unico su dodici amici; era lì perchè amava e il coraggio perciò l'aveva.

Di lui si fidò Gesù e gli affidò la madre.

Per stare sotto la croce ci vuole coraggio; ci si resta perchè si ama.

Il coraggio; l'amore non è più nel bagaglio morale dei giovani, oggi?

Si sta con Cristo crocifisso se si crede nella Pasqua.

GIUBILEO

Questa Pasqua 1997 è la prima pasqua del triennio di preparazione al Giubileo del 2000.

A Natale del 1999 il Papa aprirà la porta santa e spalancherà la strada della misericordia di Dio per quanti ne avranno bisogno.

Il profeta Geremia:

"E' misericordia di Dio se non siamo stati spazzati via".

L'anno giubilare sarà l'anno di particolare misericordia per quanti la cercheranno.

Nella croce di Gesù e nella sua resurrezione sono iniziati i tempi della misericordia. Fa bene sentirselo ricordare; sarà bene invocare quella misericordia.



"IL GIUBILEO, UN TEMPO DI PARTICOLARE GRAZIA"

ASCOLTA: E' LA PAROLA

- 6 Aprile** - *domenica "in albis"* - (con le vesti bianche del battesimo celebrato durante la veglia pasquale)
"Vedere per credere": è la negazione della fede.
Gesù non la pensa così; infatti Lui dice il contrario. "Beati quelli che pur non avendo veduto, crederanno" (dal libro degli Atti: 4,32-35 - Ia Giovanni 5,I-6 - Gv. 20,19-31)
- 13 Aprile** - *terza domenica di Pasqua* - *La fede in Cristo risorto comporta fidarsi più di Lui e della sua parola che di noi stessi e di tante altre parole umane. Questa fede ci fa cambiare vita e cancella i nostri peccati.*
"Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati . . . e per quelli di tutto il mondo" (Atti: 3,13-19 - Ia Gv. 2,I-5 - Luca: 24,II-18)
- 20 Aprile** - *quarta domenica di Pasqua* - *Gesù si presenta come pastore; come colui che vigila, difende, rischia, nutre e salva quanti a Lui si sono affidati. Garantisce: "Io offro la mia vita"* (Atti: 4,8-12 - Ia Gv. 3,I-2 - Gv: 10,11-18)
- 27 Aprile** - *quinta domenica di Pasqua* - *Gesù non ci ha salvati offrendoci semplicemente la sua vita. Gesù ci salva facendosi nostra vita; si fa pane, nutrimento, vita nell'eucarestia "pane di vita eterna". "Io sono la vita, voi i tralci . . senza di me non potete far nulla." Senza Gesù, staccati da Lui, si combina poco; anzi "nulla" dice Lui.* (Atti: 9, 26-31 - Ia Gv: 3,18-24 - Gv: 15,I-8)

IL VESCOVO VERRA' DA NOI

VISITA PASTORALE

e Nuova Evangelizzazione

Lettera del Vescovo ai Parroci e ai Fedeli delle Parrocchie di Sarteano

Fratelli e Figli carissimi,

durante il cammino di preparazione al grande Giubileo del Duemila, mi propongo di effettuare in tutta la Diocesi la Visita Pastorale. Vi annuncio che nelle due Parrocchie di Sarteano, la Visita avrà luogo da domenica 13 a domenica 27 aprile 1997.

La venuta del Vescovo è l'immagine e la continuazione delle "visite", che ha fatto Dio Padre al suo popolo, specialmente con l'Incarnazione del Figlio Gesù Cristo "Pastore e Vescovo delle vostre anime" (1Pt 2,25).

E' per mezzo di Lui che il Padre "ha visitato e redento il suo popolo" (Lc 1,68). Ecco perchè Gesù, fedele alla sua missione, percorreva le strade della Palestina, annunciava a tutti il Vangelo del Regno e diceva di essere venuto "a cercare e a salvare chi era perduto" (Lc 19,10).

Il libro degli Atti ci testimonia che anche gli apostoli Pietro e Paolo compivano lunghe peregrinazioni per visitare le comunità cristiane da loro fondate e, nell'occasione, confermavano i fratelli nella fede, risolvevano le controversie, correggevano le deviazioni e ristabilivano il primato della carità.

Oggi la visita che fa il Vescovo alle comunità della sua diocesi è un doveroso atto del suo servizio episcopale, in quanto egli è "principio e fondamento visibile dell'unità della chiesa

Resterà 15 giorni con noi per incontrarci, richiamarci, incoraggiarci; per pregare con noi e meglio conoscere noi e la nostra comunità.

Viene per incontrare quanti lo vorranno incontrare; per incontrare in sedi diverse più gente possibile; per incontrare quanti non potranno andarlo a cercare.

Accogliamo questo suo desiderio; rispondiamo a questo suo invito; cerchiamolo o lasciamoci cercare, ascoltiamo per farci aiutare e per aiutarlo.

E' quanto ci chiede nella sua lettera.

particolare a lui affidata" ("Ecclesiae imago", 166).

Durante la Visita, mi propongo di riservare la maggior parte del tempo all'incontro con le persone; non soltanto con gli Operatori di pastorale e con quanti fanno parte dei Consigli per gli Affari economici o di quelli parrocchiali, ma anche con i singoli laici che avessero particolari questioni da sottoporre al Vescovo o fossero chiamati a seguire più da vicino il Signore Gesù per la Via della Croce. E non nascondo il vivo desiderio che ho di mettermi in ascolto di tutte quelle persone che i casi della vita hanno spinto ai margini della chiesa e dei suoi riti. Sono persone tutt'altro che sprovviste di quel senso religioso che è proprio di ogni creatura umana; ma per delusioni sofferte o per incresciosi malintesi, non si riconoscono tra i membri attivi della comunità ecclesiale. Sono convinto che un rispettoso e cordiale incontro con queste persone può essere molto istruttivo per un Vescovo.

UN SERVIZIO NUOVO: SI CERCANO VOLONTARI

per evitare rischiose perdite di tempo

Con il mese di Maggio l'Azienda U.S.L. 7 darà il via in tutta la provincia di Siena al servizio di emergenza territoriale con il "Siena 118".

La Misericordia di Sarteano nell'intento di agevolare e favorire un più rapido soccorso per tutti i cittadini sarteanesi bisognosi, ha aderito al progetto provinciale attrezzando adeguatamente le proprie ambulanze. Ma questo non basta se mancano coloro che in ambulanza fanno il servizio.

Pertanto si rivolge a tutti un caloroso invito ad offrire una parte del proprio tempo libero per un prossimo sofferente: "Coloro che hanno bisogno di voi devono poter contare su di voi".

La Misericordia, ovvero Sarteano, ha bisogno di questi volontari: persone che siano capaci di assumere, e soprattutto mantenere, impegni limitati, ma precisi.

L'invito è rivolto a tutti: giovani e meno giovani.

Un domani, non lontano, l'Ospedale Unico della Valdichiana sarà quello di Nottola e non possiamo rischiare di attendere l'ambulanza che arrivi da un'altra località solo perchè la Misericordia non ha aderito al servizio per mancanza di volontari.....

La Misericordia metterà a disposizione le proprie strutture, mezzi, esperienze, professionalità acquisita nel tempo, capacità organizzativa ed ogni cittadino di buona volontà la propria disponibilità al servizio.

Se quanto avete letto vi interessa, e pensate che sia giusto ed utile, potete aderire all'iniziativa presentandovi o telefonando alla Segretaria della Misericordia dalle ore 9,00 alle ore 13,00 dei giorni feriali.

VENERABILE ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI SARTEANO

Si ricorda a tutti i fratelli e sorelle della Misericordia che, a norma dell'art. 4 del Regolamento dell'Ente, sono considerati Confratelli effettivi tutti coloro che abbiano svolto nell'anno solare almeno 12 servizi.

IL MAGISTRATO

LOPPIANO

Invito - proposta ai giovani

Quasi tutti i giovani e ragazze di Sarteano sono passati per un giorno a Loppiano presso il movimento dei Focolarini; ne sono sempre ritornati entusiasti. Sabato 10 e domenica 11 maggio a Roma ci sarà un "GEN-Festa" aperto ai ragazzi e ai giovani di tutto il mondo. Quanti di Sarteano volessero rituffarsi in quel clima di amicizia scoperto possono parteciparvi.

CENTRO DI SOLIDARIETA' L'ARCOBALENO

Occuparsi della solidarietà del Territorio o della produzione agricola, al giorno d'oggi, offre concreta possibilità di trovare lavoro. Infatti, nonostante la crescente necessità di personale che si occupi di "Ambiente", il numero di specialisti, per adesso, è piuttosto limitato. Già adesso hanno acquistato importanza figure come il consulente tecnico, il consulente ecologico che lavorano presso agenzie regionali, ed hanno il compito di indicare agli agricoltori (ma non solo a loro) come condurre un'azienda nel rispetto della natura, degli animali e della salute.

Altre possibilità di lavoro vengono poi dai concorsi del corpo forestale dello Stato e da enti che gestiscono parchi e le comunità montane. Agronomo ecologista è la qualifica idonea al settore di verde urbano, particolarmente indicata al rimboschimento e al recupero delle discariche, può lavorare in vari enti, tra cui anche i consorzi di bonifica.

Ecco, queste figure appena descritte possono contribuire senza dubbio, oltre a tenere l'ambiente più sano e vivibile a valorizzare i prodotti agricoli, forestali, animali ed ambientali. In più si tutela il mondo rurale.

*Centro di Solidarietà L'Arcobaleno
C.so Garibaldi n. 28*

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Il consiglio inter parrocchiale di Sarteano dell'Azione Cattolica Italiana è lieto di comunicare a tutti i compaesani che quest'anno ricorre il centenario della presenza della nostra associazione a Sarteano.

Si tratta di evento particolarmente importante che merita di essere celebrato con grande solennità.

Una équipe di collaboratori, sia aderenti che simpatizzanti ha già iniziato a riunirsi periodicamente per organizzare i festeggiamenti. Quest'anno ricorre anche il 30° anno della costruzione della croce sul Monte di Cetona, voluta anche dalla nostra A.C.

Chiunque fosse in possesso di notizie o di reperti storici riguardanti la presenza dell'Azione Cattolica a Sarteano o fosse comunque interessato a partecipare all'organizzazione della celebrazione è pregato di comunicarlo a:

-Don Priamo Trabalzini Tel. 265573

-Dott. Carlo Bogni Tel. 267092

-Francesca Massi Tel. 265629

I festeggiamenti si svolgeranno da giovedì 12 a mercoledì 18 giugno secondo un programma che verrà comunicato nei mesi successivi.

Per lasciare un segno tangibile di tale ricorrenza verranno realizzate una nuova "Via Crucis" da calarsi sul Monte di Cetona ed una edicola presso il Centro Pastorale Suor Vera Maurizi. Per la realizzazione di tali opere sono aperte le sottoscrizioni. Chiunque volesse contribuire può lasciare la propria offerta presso il Dott. Carlo Bogni.

Per il consiglio interparrocchiale di Azione Cattolica.

*la Presidente
Francesca Massi*

CASTELLO: FIRMATO IL CONTRATTO

Il 6 Febbraio il proprietario Prof. Pierfanello Fanelli e il Sindaco Sig.ra Rosanna Pugnolini hanno firmato l'atto notarile di compravendita del Castello, che da quella data pertanto è di proprietà della comunità sardeane. Si è così concluso un capitolo della storia di Sarteano, durato ben 407 anni. L'antica famiglia Fanelli infatti - riconosciuta tra 'le più illustri della Terra di Sarteano' dal sec. XII, già ricordata da Emanuele Repetti nel 'Dizionario Geografico Fisico Storico della Toscana' (Firenze, 1833-'45), fin dal 1100 aveva sempre goduto di grande prestigio e potenza economica (vedi 'Il Castello Fanelli a Sarteano' di Fanello

e Giuliana Fanelli (Roma, 1967) - ebbe in concessione il Castello stesso nel giugno 1590 dal Granduca Ferdinando I de' Medici.

Molto probabilmente la prima 'apertura ufficiale' al pubblico sarà fatta durante le feste Pasquali, e intanto le varie associazioni di Sarteano - e in primo piano la Giostra del Saracino - che ha rinunciato al contributo ordinario del Comune per favorire l'operazione e ha assicurato la disponibilità dei contradaioli per una più rapida fruizione del bene acquisito dalla comunità sardeane - stanno concordando con l'Amministrazione Comunale una degna programmazione.

ARRISCHIANTI TESSERAMENTO

E' partita la campagna di Tesseramento 1997 alla Nuova Accademia degli Arrischianti. Chiunque può farsi socio di questa Associazione culturale che, dal 1986, è attiva a Sarteano nell'organizzazione di spettacoli teatrali e musicali e nell'animazione di manifestazioni di vario genere.

Chi si iscrive per la prima volta deve versare L. 35.000, se maggio-

renne; L. 10.000 se minorenni. Per i vecchi soci, la quota 1997 è di L. 25.000 (i minorenni sono esonerati dal pagamento). Lo Statuto prevede anche la possibilità di iscriversi come Soci Benemeriti, con il versamento di una quota libera superiore a quella dei Soci ordinari. Il versamento può essere effettuato sul cc Bancario 4119.28 (monte dei Paschi di Siena) o sul cc postale 10904530.

IL PROF. PIERLUIGI ROSSI FERRINI E GLI ANZIANI

La stampa quotidiana ha parlato, alla fine di Febbraio, di un summit fra i più famosi Ematologi italiani fra i quali il nostro Prof. Pierluigi Rossi Ferrini, che ha avuto luogo al Policlinico delle Scotte di Siena. Nel Convegno Scientifico di alto livello è stato fatto il punto sulle attuali possibilità terapeutiche nelle più gravi malattie del sangue che colpiscono le persone della terza e quarta età. Come è noto, i trapianti di midollo osseo - che hanno aperto insperate prospettive per tanti malati - non sono oggi possibili negli anziani, perciò grande importanza hanno le più recenti terapie adottate con il protocollo internazionale.

Nello stesso periodo il Prof. Rossi Ferrini ha parlato a Chianciano sulle malattie del sangue alla luce dei nuovi metodi diagnostici e terapeutici. Chianciano vanta una lunga tradizione nella lotta contro la leucemia: basti ricordare che nel 1989 il Parco dei Fucloli fu inaugurato dal grande tenore José Carreras - che ha vinto la sua battaglia proprio contro questa temibile malattia - con un concerto il cui incasso fu in parte devoluto proprio all'Associazione per la lotta alle leucemie, di cui il nostro concittadino è attivo promotore.

Il Prof. Pierluigi Rossi Ferrini, che Sarteano ha onorato nella indimenticabile serata dello scorso 8 Agosto, non solo è uno scienziato di fama internazionale, ma da vero cristiano da sempre combatte il male anche promuovendo iniziative atte a alleviare le inevitabili sofferenze dei familiari del malato.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Sabato 22 Marzo, alle ore 17, presso la nuova Sede Sociale (Corso Garibaldi 40, Sarteano) si terrà l'Assemblea annuale della Nuova Accademia degli Arrischianti.

Oltre all'esame dei bilanci consuntivo e preventivo, si confronteranno le idee in merito alla programmazione delle attività e si eleggeranno i nuovi componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci Revisori.

Dalla NAZIONE IN BREVE

Sarteano Prg pronto al decollo

Un piano strutturale affidato a professionisti del settore al fine di realizzare una mappa tecnico geologica del territorio da seguire per la progettazione del nuovo piano regolatore. Questo è quanto ha deliberato la giunta comunale di Sarteano affidando tale incarico alla società fiorentina Geotecnò. Gli indirizzi di massima che i tecnici dovranno seguire saranno soprattutto due: valutare alcune soluzioni per rendere il traffico automobilistico più agevole e individuare nuovi spazi nell'anello periferico di Sarteano da destinare alle numerose attività artigiane. Due problemi questi che gli attuali amministratori vorrebbero risolvere, inserendo i suggerimenti contenuti nel piano strutturale, all'interno del nuovo piano regolatore generale. In particolare l'annosa questione del traffico automobilistico crea, specialmente nel periodo estivo, alcune difficoltà alla circolazione, penalizzata anche da una stretta via d'accesso che da Via di Fuori si immette nella centrale Piazza Bargagli. L'importo complessivo per l'affidamento del progetto dovrebbe aggirarsi intorno ai trenta milioni, cifra questa che sarà dilazionata in tre stralci.

CONSIGLIO COMUNALE

a cura di FABIO PLACIDI

Approvato il Bilancio 1997 di 12 miliardi - Notevoli investimenti e interventi nell'ambiente - Il rifiuto di congelare una serie di aumenti determina il voto contrario di Bellacci e Placidi

Nella seduta del 28 Febbraio la Maggioranza ha approvato all'unanimità il Bilancio di previsione per il 1997. I Consiglieri Bellacci e Placidi - unica Minoranza presente - hanno espresso voto contrario con una serie di motivazioni. Eccone alcune:

1 - non è stata accolta la loro richiesta di soprassedere, almeno per quest'anno (viste le raffiche di rincari, l'eurotassa imminente, l'aumento della pressione fiscale, le 'manovre' e 'manovrine' a livello nazionale che hanno portato e porteranno duri sacrifici e difficoltà per moltissime famiglie), dall'applicare gli aumenti relativi all'acqua potabile (+10%) senza tener conto di quello dell'1,4% deliberato dal CIPE, alla retta della Casa di Riposo che passa da 53.000 a 56.000 lire al giorno (+5,66%), al contributo per la mensa scolastica che passa da 4.500 a 5.000 lire a pasto (+11,1%) e al contributo per i trasporti scolastici che passa da 12.000 a 15.000 lire mensili (+25%) con un aumento medio totale, per queste quattro prestazioni, del 12,94%, ben superiore a qualsiasi reale indicizzazione.

La Maggioranza, respingendo la richiesta, ha sostenuto che l'aumento sull'acqua potabile consentirà di migliorare il servizio, mentre le altre tariffe, che per di più sono molto contenute, andavano adeguate perché ferme da qual-

che anno.

2 - la mancata programmazione di interventi per:

a - migliorare gli attuali gabinetti pubblici presso il Parco Mazzini e allestirne altri presso i giardini in Via dei Cappuccini o nei pressi della Caserma;

b - affrontare il problema dei dannosi e pericolosi piccioni il cui numero è in costante aumento;

c - salvare da morte sicura gli alberi del Parco Mazzini pieni di buche nei tronchi e nei rami più grossi;

3 - l'ancora ritardata emissione delle cartelle della nettezza urbana relativa agli esercizi 1995 e 1996 con arretrati da riscuotere per un miliardo e centotrentanove milioni, la cui liquidità in cassa avrebbe prodotto interessi tali da scongiurare gli aumenti sopracitati e consentire realizzazioni di notevole entità;

4 - i mancati provvedimenti, promessi in più occasioni, per la disciplina del traffico ancora nel disordine soprattutto nel Corso e nelle Piazze, con l'aggravante di avere speso inutilmente diversi soldi per una valanga di segnali che hanno solo imbruttito il centro storico con scarsi risultati pratici;

5 - il non realizzato miglioramento amministrativo e funzionale nonché la sminuzione del Consiglio Comunale circa la possibilità di confronto, l'elaborazione e programmazione sui problemi e la gestione della cosa pubblica che rimangono, senza altri coinvolgimenti, "nelle stanze della Giunta".

La Maggioranza, con interventi del Sindaco, di Nocchi e Culicchi, ha controbattuto diverse bordate, anche di ordine politico, per "la costruzione dell'Ulivo" nel nostro Comune, sparate da Bellacci e ha difeso le proprie scelte e l'impostazione del bilancio, pur riconoscendo con onestà, alla Minoranza presente, correttezza di opposizione anche dura e meriti di critica costruttiva e propositiva, tantoché - come ha riconosciuto il Sindaco - diverse realizzazioni sono state e saranno attuate dietro sue specifiche interrogazioni e richieste di

intervento.

Tra gli investimenti previsti per quest'anno e citati dall'Assessore Burani R. nell'illustrare gli aspetti più significativi di questo Bilancio ricordiamo:

* un grosso intervento nel sistema fognario da Miralaghi alla Foce con un primo stralcio di 350 milioni;

* la sistemazione di altre fognature per 120 milioni, con la compartecipazione della Comunità Montana, nei tratti Spartitoi-Ospedale e Costa Valle Piatta;

* l'esecuzione di pozzi per l'abbattimento dei fosfati;

* l'esecuzione di pozzi in località Borgo Fastelli per 25 milioni;

* il rifacimento della strada che porta alla Coop con illuminazione, protezione sul fossato e asfaltatura per 140 milioni circa;

* la sostituzione e la manutenzione con verniciatura dei pali rovinati dell'illuminazione pubblica con una spesa di 20 milioni;

* la messa in opera di lampioni lungo il marciapiede del Viale Europa fino al Miralaghi per una spesa di 40 milioni;

* la sistemazione dei due marciapiedi laterali lungo la costa che porta in piazza;

* l'arredo urbano nella zona di San Martino.

Il bilancio 1997 del nostro Comune supera di poco i 12 miliardi, quasi uno in meno del precedente.

Queste le entrate più significative previste (le cifre tra parentesi indicano milioni):

I.C.I. (1.329) - I.C.I.A.P. (172) - Imposta pubblicità (22) - I.N.V.I.M. (77) - Addizionale energia elettrica (97) - Tassa nettezza urbana (596) - Raccolta depurazione acque (146) - Proventi acquedotto (481) - Proventi mense e refezioni scolastiche (85) - Proventi rilascio concessioni edilizie (540) - Contributi dello stato, regione, Provincia ecc. (2.463).

Per le spese, vista la difficoltà di accorparle per le nuove impostazioni del bilancio, riportiamo solo un prospetto riepilogativo dei proventi e costi dei servizi pubblici a domanda, testimonianza dell'impegno e dell'azione svolta dall'Amministrazione nel campo sociale.

(segue a pag. 7)

1° CONCORSO FOTOGRAFICO A TEMA

"SAN GASCIANO DEI BAGNI E IL SUO TERRITORIO"

(il tema è a carattere storico, artistico, ed ambientale di un paese che nel tempo è riuscito a valorizzare le sue tradizioni)

Per informazioni Luca Micheli
Tel. 226855

(Segue da pag. 6)

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	TOTALE delle entrate	TOTALE delle spese
Refezione scolastica	85.000.000	191.808.858
Vacanze anziani	12.500.000	25.000.000
Pasti a domicilio per gli anziani	33.000.000	88.750.000
Lavanderia per gli anziani	5.500.000	22.050.000
Casa di riposo	2.139.918.920	2.182.787.040
Assistenza domiciliare	9.000.000	95.730.000
Festival musicale		19.000.000
Lampade votive	19.200.000	24.430.000
Gestione campi sportivi		43.500.000
Proventi uso locali di proprietà comunale	500.000	250.000
TOTALE	2.304.618.920	2.703.305.898

GIUSEPPE BORRIELLO RACCONTA...

(segue dai numeri precedenti)

Il Marchese Bargagli aveva due guardie giurate che presiedevano alla giusta divisione dei prodotti al 50%: uno per la montagna e uno per la pianura. Quando si faceva buio non ci si poteva allontanare; arrivavo al Consorzio Agrario dove avevo fatto amicizia con l'impiegato. Si parlava del più e del meno, e il discorso scivolava sui partigiani della montagna dove voleva portarmi. Però mi sentivo 'nero sbiadito' e poi stavo bene e speravo sempre, all'arrivo degli alleati, di poter subito andare dai miei familiari, che non vedevo da 16 mesi.

Ai primi di Dicembre conobbi un Maresciallo di Marina, capitato a Sarteano sbandato come me, che si chiamava Luciano Mirabella. Feci amicizia con lui e con le sue due figlie e una di loro mi fece un pullover senza maniche con lana grezza e bianchissima che lei stessa

aveva bagnato e poi fatta asciugare vicino allo solfo che bruciava. Una volta alla settimana calavo dalla finestra, con lo spago, un filone di pane fatto dalla fattressa, e lo passavo a Lorenzo. Quando la ragazza che mi aveva dato il pullover, alla liberazione, si sposò, andò a Taranto e io assistetti al matrimonio. Rimasi in corrispondenza con i Mirabella per alcuni anni. Con me erano venuti a Sarteano da Novara Giuseppe Rizzo di Salerno e Mancino di Eboli, ma non ci vedevamo mai.

La signora Laura Venturini Pellacci, madre di Ubaldo, si dilettava a scrivere poesie, ma anche con lei non ci vedevamo mai. Feci amicizia con Ectlio Morgantini, maestro del ferro battuto. Alcune sue sculture erano ritratte su riviste importanti, e riceveva molti riconoscimenti dagli esperti. Scriveva anche poesie, e una la conservo ancora. Sua moglie, brava sarta, aveva 5 o 6 ragazze che lavoravano nella sua casa. Una di loro sposò il proprietario di un albergo con ristorante; quando mi vide, una quindicina di anni dopo, mi riconobbe.

(continua)

Il Consiglio ha inoltre determinato le tariffe per i servizi a domanda individuale (voto negativo di Bellacci e Placidi per alcuni aumenti sopra descritti) e approvato all'unanimità la detrazione dell'imposta I.C.I. per la prima casa in £. 250.000 contro le £. 230.000 dell'anno scorso per annullare gli effetti del recente aumento del 5% degli estimi catastali

E' MORTO IL DOTT. LORENZO RINALDI

La mattina del 2 Marzo è serenamente spirato a Siena alla bella età di 97 anni il dott. Lorenzo Rinaldi. Per tanti anni stimato medico dei bambini, quando la parola 'pediatra' non era ancora di moda, dopo aver vissuto i primi decenni di questo secolo a Sarteano ha esercitato la sua professione a Città di Castello e a Montepulciano; non pochi sono i nostri compaesani da lui curati. La famiglia Rinaldi è ancora molto conosciuta a Sarteano, dove divenne alla fine del secolo scorso tra l'altro comproprietaria del Palazzo Piccolomini per il matrimonio fra Nerina Galgani e Vincenzo Rinaldi, Consigliere di Minoranza prima del Fascismo e unico Consigliere di Minoranza del primo Consiglio Comunale del dopoguerra e Presidente del comitato che, con grande partecipazione di popolo, si fece promotore di una processione nel 1945 che portò il Crocifisso della Chiesa di San Bartolomeo dai Cappuccini (attualmente a Sant'Alberto) a San Francesco per ringraziare Dio per la fine della guerra. A lui si deve, tra l'altro, la fonte pubblica all'ingresso di Castiglioncello. Il dott. Lorenzo Rinaldi, che aveva guidato la sua automobile fino alla soglia dei 90 anni, ha conservato piena lucidità fino agli ultimi due giorni e è stato sempre un fedele nostro lettore e collaboratore: ampia, per fare un esempio, la sua documentazione fotografica sulla Piscina (allora 'Gora') degli anni venti. Affettuose condoglianze alle figlie e alle loro famiglie.

Montepiesi

Periodico del Consiglio Pastorale di Sarteano

Direttore responsabile

D. Mauro Franci

Redazione

Don Priamo Trabalzini, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli

Grafica e Stampa:

Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2100

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

ULTIMA ORA: LA NUOVA CASA DI RIPOSO

Dopo la firma del contratto del 13 Febbraio tra la Misericordia e la Ditta Girimonte Vincenzo di S. Giovanni in Fiore (Cosenza), il 6 Marzo è stato firmato il verbale di consegna dei lavori del 1° stralcio (813 milioni) per la costruzione della nuova casa di riposo per anziani, lavori che dovranno essere conclusi entro il 30 Novembre prossimo.

SARTEANO

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOCHI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XIX

(dai documenti dell'Archivio comunale)

Nel periodo che segue alla caduta di Napoleone e alla conseguente restaurazione del Granducato, oltre agli argomenti di vario genere di cui abbiamo già parlato, si riscontra nel nostro paese una sempre maggiore richiesta di svaghi e passatempi di tipo sportivo: il cosiddetto "*Gioco del Pallone*" (del quale purtroppo non si riconoscono le modalità di esecuzione) e il ben noto gioco della "*Ruzzola*". Ambedue i giochi erano molto praticati, tanto che spesso nel "consiglio magistrato" se ne discute e si adottano provvedimenti e ripetuti cambiamenti dei luoghi assegnati per tale scopo. Al gioco del Pallone viene assegnata la Piazza d'Armi come area idonea a svolgerlo, nell'anno 1815 (foglio 22). Questo viene riconfermato nel 1816 (f. 4) e nel 1817 (f. 20 v.).

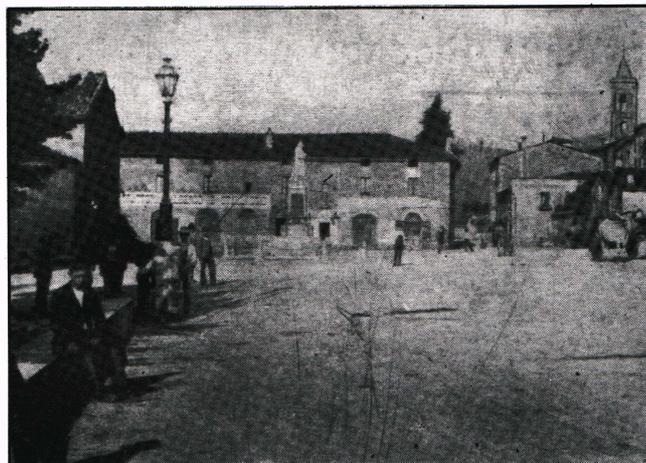
Così fino al 1832 (f. 10 r. e v.) allorché alcuni cittadini: Fulvio e Ferdinando Fanelli e Alessandro Galgani rivolgono istanza affinché per il "*gioco del pubblico del pallone*" venga assegnata la piazza S. Francesco (oggi piazza Bargagli) al posto della già destinata piazza d'Armi. Il permesso viene accordato: evidentemente, prima si giocava all'interno delle mura paesane (non dimentichiamo che in questo periodo esistevano ancora le mura tra la porta di mezzo e l'attuale ex circolo ENAL, quindi la piazza d'Armi era interna di fronte al palazzo comunale e all'antica Chiesa di S. Martino poi demolita); in seguito, per motivi pratici e di ordine pubblico, il gioco fu trasferito nella piazza S. Francesco che era fuori le mura.

Nel 1844 (f. 165 v.) si parla di nuovo di questo argomento; evidentemente ci sono in merito varie lamentele e pertanto gli amministratori discutono sulla possibilità di trovare un'altra località idonea ma, dopo varie considerazioni, giungono alla conclusione di confermare la stessa località, salvo conferma da parte del governo superiore; ecco il testo fedele (ma alquanto contorto nella forma):

"... Veduta l'istanza di diversi dilettanti di gioco di palla, e pallone grosso con un' all'oggetto (sic!) di non incorrere in trasgressioni involontarie, domando in sostanza che venga definitivamente stabilito quel locale (= luogo) che sarà reputato il più opportuno a tale uso. Considerando che per quanto al contato della piazza d'Arme, o di San Francesco sia la Chiesa di tal nome, e la strada provinciale della montagna pure poteva averci un riguardo, e alla assoluta mancanza di altri locali e alla circostanza di essere la detta chiesa semplicemente succursale, e di esistere la strada della montagna in una estremità della piazza medesima, il Magistrato assegnò salvo approvazione definitiva".

Dopo questa data non si trovano altre notizie in merito al "*gioco della palla grossa*" o pallone, quindi è logico pensare a una decisione definitiva.

Oltre a questo caratteristico gioco in piazza, un altro gioco andava di moda in quel periodo: il gioco della ruzzola che richiese molte altre discussioni e decisioni, con cambiamenti di località reiterati e piuttosto contrastati, come vedremo nel prossimo numero.



Piazza d'Armi

2° QUADERNO DELLA BIBLIOTECA

Sta per essere presentato il 2° 'quaderno' curato dalla Biblioteca di San Lorenzo e dal Comune di Sarteano. Dopo il successo del primo 'quaderno', uscito nel 1996, viva è l'attesa degli studiosi per questa nuova pubblicazione, che arricchirà il patrimonio bibliografico del paese in cui viviamo. Ricordiamo che la prima opera libraria della nostra bella Biblioteca - che conta oltre 10000 volumi fra i quali non poche rarità - fu la prima parte del 'Codice diplomatico dei Manenti' (1016-1229), a cura e con introduzione di Franco Fè. Questa seconda realizzazione sarà la riproduzione dell'edizione del 1892 delle 'Memorie storiche di Sarteano' di Fanello Fanelli, con note ed appendice di Luca Aggravi, giovane studioso concittadino.

CONCORSO AL MONTE

Il 19 Febbraio abbiamo letto sui quotidiani i nomi dei 507 riconosciuti 'idonei' fra i 5200 candidati del concorso a 85 posti di lavoro al Monte dei Paschi di Siena, concorso riservato ai residenti in provincia di Siena.. Tra gli idonei figurano alcuni candidati nati a Sarteano: Monica Barbafiera, Silva Fanciulli, Angela Lorenzini, Riccardo Morgantini, Simona Piccini, Alessio Risani, Angelo Stellini, Andrea Taviani, Fausta Tistarelli e Guido Tistarelli. I 507 selezionati sono stati ammessi agli orali, che avranno inizio il 2 Aprile, cominciando dalla lettera T..

Il 26 Febbraio sugli stessi quotidiani abbiamo letto i nomi dei 175 concorrenti tra i circa 2000 candidati per analogo concorso al Monte dei Paschi svoltosi l'8 Febbraio a Firenze alla Fortezza da Basso., al quale erano ammessi tutti i candidati residenti in Toscana, alla condizione che avessero riportato il voto di 60/60 nel diploma di maturità o di 110/110 nel diploma di laurea. Fra i 175 idonei ci sono i sarteanesi Angela Lorenzini e Guido Tistarelli. Gli orali avranno inizio verso la metà di Aprile, principiando con la lettera F. I posti loro riservati sono 30.

Un caloroso 'in bocca al lupo' ai nostro compaesani!

I GIUBILEI

ORIGINI E PROSPETTIVE

Come abbiamo annunciato, è uscito, per le edizioni S. Paolo, il volume 'I Giubilei - origini e prospettive' del nostro concittadino Mario Marrocchi. E' un libro agile, che si legge in un fiato, e che permette una visione globale di quello che i Giubilei hanno rappresentato nei secoli per l'umanità e le prospettive per il terzo millennio. L'autore ha voluto ricordare ben due volte il ruolo svolto da Alberto da Sarteano nella riforma del francescanesimo, riforma che ha coinvolto lo stesso cattolicesimo in un periodo che segna la fine del Medio Evo e l'inizio dell'era moderna.

Più che l'impronta storica dell'Autore (ricordiamo che Mario Marrocchi è laureato in Lettere e specializzato nel Medio Evo e attualmente ha vinto un dottorato di ricerca all'Università di Firenze sulla storia del nostro territorio) è riconoscibile in questa sua fatica il suo impegno sociale. Basti riportare in questa rapida citazione le parole con cui Marrocchi conclude la sua fatica:

"...solo scommettendo davvero nel bene e nella fratellanza, l'umanità potrà gettare le basi di una società giusta, equa e profondamente rispettosa di ogni forma di vita sulla Terra. Questo è lo scopo del Giubileo, nelle sue più profonde radici".

L'INNO DI MAMELI: QUESTO SCONOSCIUTO

Dal 1946 l'inno nazionale è provvisoriamente l'inno di Mameli. Si sa: in Italia niente è più definitivo del provvisorio. Lo sapevamo già anche il giorno in cui ci fu detto che le cucine dell'Ospedale sarebbero state trasferite provvisoriamente a Chianciano, e venne - l'abbiamo scritto e riscritto - un gerarca che confermò questa provvisorietà in una conferenza stampa in Comune alla quale fu invitato anche Montepiesi.

Nel 1946 dunque 'Fratelli d'Italia', ovvero l'inno di Mameli musicato nel 1847 da M. Novaro, sostituì - all'indomani del referendum - la 'Marcia Reale' composta da G. Gabetti nel 1834.

Pochissimi sanno chi era Michele Novaro, cioè colui che compose la musica: nacque a Genova nel 1822 e morì nel 1885. E' noto anche per aver raccolto in un album intitolato 'Viva l'Italia' numerosi canti popolari della penisola,

e per aver scritto nel 1874 l'opera buffa dialettale '**O mego per forza**'.

La cosa meno giustificabile però è che pochi Italiani conoscano tutte le parole dell'inno, parole che, aldilà della retorica di cui sono indubbiamente sovraccariche, ci ricordano, sia pure in uno stile superato, gli ideali che animarono i nostri avi nella lotta per l'unità d'Italia, e anche la loro fiducia in Dio. E' un testo di una certa attualità, visto che oggi c'è chi vuol distruggere quello che meno di un secolo e mezzo fa fu costruito.

Ecco dunque il testo scritto da Mameli:

'Fratelli d'Italia - l'Italia s'è desta - dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa - Dov'è la vittoria - l'Italia ci chiama - che schiava di Roma - Iddio la creò - Stringiamci a coorte - ci aspetta la morte - ci aspetta la morte - l'Italia chiamò -

Noi fummo da secoli - calpesti e derisi - perché non siam popolo - perché siam divisi - Raccogliaci un'unica - bandiera - una speme - di fonderci insieme - già l'ora suonò - Uniamoci, uniamoci - l'unione, l'amore - rivelano ai popoli - le vie del Signore - Giuriam di far libero - il suolo natio - uniti per Dio - chi vincerci può.'

Goffredo Mameli, poeta e patriota, visse soltanto 22 anni; nacque infatti nel 1827 e morì nel 1849, un mese dopo essere stato ferito - era volontario - in un combattimento per l'unità d'Italia e un anno dopo aver composto l'inno che fu poi, un secolo dopo, adottato dalla Repubblica italiana.

Goffredo Mameli ha composto anche un 'inno militare' ispirato da Giuseppe Mazzini, del quale Mameli era fervente seguace, e musicato da Giuseppe Verdi.

Carlo Bogni

CALENDARIO DELLA

13 - 27

Nei giorni 10, 11 e 12: triduo della Chiesa di S. Francesco, ore 18

Domenica	13	ore	17.00	i giovani accolgono il Vescovo all'Astrone
		"	17.30	P.zza Bargagli: ricevimento del Vescovo, saluto del Parroco, del Sindaco e di un laico
		"	18.00	S. Messa
		"	19.00	Centro Pastorale, incontro con gli Scouts
		"	20.00	Centro Pastorale, cena con i giovani
Lunedì	14	"	9.30	fino alle 11,30, incontro con gli alunni della scuola media
		"	15.00	incontro al centro pastorale
		"	16.30	incontro anziani di Villa Alessi
		"	18.00	vespri e S. Messa a S. Lorenzo
		"	21.00	saluto al Consiglio Comunale
Mercoledì	16	"	16.00	visita Ospedale e anziani Misericordia
		"	18.00	vespri e S. Messa a S. Martino
		"	21.00	incontro con le famiglie della terza, quarta e quinta classe elementare
Giovedì	17	"	15.00	incontro al Centro Pastorale
		"	16.30	adorazione eucaristica a San Martino; il Vescovo confessa o incontra persone che lo desiderano
		"	18.00	vespri e S. Messa
		"	21.00	ospedale: operatori sanitari, collaboratori, personale e dipendenti
Venerdì	18	"	8.30	scuola media
		"	9.30	anziani ONPI
		"	11.30	scuola media
		"	15.00	centro pastorale
		"	16.30	visita malati a domicilio (S. Lorenzo)
		"	18.00	vespri e S. Messa a S. Francesco
		"	19.00	con i giovani in Palestra
		"	21.00	Consiglio Pastorale, operatori pastorali, associazioni ecclesiali
Sabato	19	"	9.00	visita malati a domicilio (S. Martino)
		"	15.00	al Centro Pastorale
		"	21.00	celebrazione mariana a S. Lorenzo
Domenica	20	"	9.15	assemblea della Misericordia
		"	11.00	S. Messa in S. Francesco
		"	15.30	processione al monumento ai caduti e al cimitero
Lunedì	21	"	18.00	al Centro Giovani
		"	21.00	incontro con i volontari
Martedì	22	"	9.30	malati a domicilio
		"	11.00	incontri pastorali, biblioteca S. Lorenzo
		"	15.00	Centro Pastorale
		"	16.00	incontri personali, biblioteca S. Lorenzo
		"	18.00	vespri e S. Messa a S. Martino
		"	21.00	incontro famiglie delle scuole medie

VISITA PASTORALE

APRILE 1997

Mercoledì	23	"	9.00	visita zona artigianale
		"	15.30	celebrazione sacramento infermi a S. Lorenzo
		"	18.00	vespri e S. Messa a S. Lorenzo
		"	21.00	Consiglio Giostra del Saracino e i cinque Consigli della contrade
Giovedì	24	"	16.30	adorazione eucaristica a S. Lorenzo; il Vescovo confessa o incontra chi lo desidera
		"	18.00	vespri e S. Messa
		"	21.00	ARCI: incontro aperto
Venerdì	25	"	15.00	festa della prima confessione a S. Lorenzo
		"	21.00	penitenziale
Sabato	26	FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO		
		"	11.30	durante la S. Messa: domanda della Cresima '98
		"	16.30	benedizione auto in piscina
		"	17.00	benedizione bambini e offerta di un fiore
		"	17.30	S. Messa e processione
Domenica	27	"	18.00	Chiesa di S. Francesco: S. Messa, celebrazione della Cresima e commiato; saluto al Vescovo e offerta per la Caritas diocesana

Il Vescovo desidera salutare le persone impedito, recandosi nelle loro case. I familiari di quanti desiderano questa visita, lo facciano sapere in tempo ai parroci o alle suore; i giorni e i tempi sono quelli in calendario.

Il Vescovo sarà a disposizione per le confessioni prima di ogni celebrazione.

Il Vescovo è a disposizione di chiunque desidera incontrarlo: nei giorni in calendario o per appuntamento.

Il Vescovo pranzerà dalle suore del S. Volto o nelle famiglie che lo vorranno invitare; la cena in parrocchia o in famiglia.

I Padri Francescani saranno con noi: venerdì 25 dalle ore 15.00 in poi e sabato 26 dalle ore 8.00 in poi.

Il Vescovo tornerà a Sarteano nel pomeriggio di domenica 4 maggio per la benedizione della prima pietra della nuova casa di riposo della Misericordia e domenica 15 giugno, in mattinata, per il centenario dell'Azione Cattolica a Sarteano.

i Parroci e il Consiglio Pastorale

Consiglio Pastorale - Settore Liturgia

CORSO DI FORMAZIONE LETTORI

E' iniziato mercoledì 26.02 alle ore 21 nel salone della Misericordia; terminerà mercoledì 2 aprile.

A quanti avranno partecipato, dopo ulteriore incontro formativo, il Vescovo darà il "mandato", l'incarico ufficiale di compiere questo servizio alla Parola di Dio e alla comunità cristiana cui è destinata.

E' servizio evidentemente molto delicato e altrettanto importante; è parimenti evidente che chi desidera prestarlo deve esserne consapevole e capace. Nessuno si reputa capace di farlo senza essere preparato e autorizzato.

Fare le cose sul serio con Dio è troppo importante; Lui fa sul serio con noi.

E' giusto il massimo rispetto per la comunità che ha diritto di accogliere e ricevere bene a tutta la Parola del Padre.



UNA SANTA A SAN MARTINO

Un'attenta lettrice chiese un giorno dello scorso autunno a Don Gino la ragione per la quale a San Martino c'è una statua di Santa Teresa di Lisieux, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte. Il culto per questa Santa infatti è particolarmente caro ai Carmelitani e questi, che si sa, non sono mai stati a Sarteano. Di ciò però non siamo del tutto certi, se si pensa che l'affresco di Porta Monalda, datato 1666, rappresenta la Madonna del Carmine (= Carmelo), insieme a San Lorenzo e a un altro Santo non più decifrabile.

Don Gino rispose che la piccola statua, che è collocata in una nicchia alla destra dell'ingresso della Sacrestia, fu portata in quella Chiesa da mia madre, assai devota a Santa Teresa del Bambin Gesù, anche se era nata il 15 Ottobre, festa di un'altra grande dallo stesso nome, Santa Teresa d'Avila.

Fu proprio per ricordare questa devozione di mia madre che alcuni anni fa andai a Lisieux, cittadina della Francia dove Santa Teresa entrò quindicenne nell'ordine Carmelitano e dove morì a soli 24 anni. Un grande Santuario è stato eretto lì in sua memoria, e i pellegrinaggi si susseguono in continuazione, come in Italia da Padre Pio, per i tanti miracoli attribuiti fin dal 1897, anno della sua morte. Una statua della Santa è in quasi tutte le Chiese della Francia. La sua breve vita era stata straordinaria per l'umiltà, la semplicità e l'eroico silenzio con cui sopportava le sofferenze. Amò il Signore con tutta se stessa e nell'amore gioiva di far dono di tutto ciò che aveva, in particolare le sofferenze fisiche e quelle morali dovute soprattutto alle incomprensioni di alcune consorelle. Tutto donava al Padre per la salvezza delle anime e per il sostegno dei sacerdoti e in particolare dei missionari tanto che Pio XI, che la definì 'uragano di gloria' l'ha dichiarata patrona delle missioni estere, insieme a San Francesco Saverio, canonizzandola nel 1925. Nel 1947 è stata proclamata co-patrona della Francia, con Santa Giovanna d'Arco. E' sempre rappresentata, come nella piccola statua di San Martino, con l'abito di 'carmelitana scalza' con un mazzo di rose in mano. Qualche volta è rappresentata con rose sparse ai suoi piedi. E' infatti chiamata, soprattutto nei paesi di lingua inglese, "piccolo fiore di Gesù".

Carlo Bogni

RALLEGRAMENTI

Il 12 Febbraio, presso l'Università degli Studi di Bologna, si è laureato in Ingegneria Chimica, con il punteggio di 92/110, **Francesco Gregoriani**, figlio della nostra compaesana Lucia Fanciulli. Ha discusso la tesi "Esplosione di polveri: valutazione dei rischi e misure di prevenzione e mitigazione". Relatrice la Prof.ssa Ing. Gliola Spadoni.

Al neo Ingegnere Dott. Francesco Gregoriani e ai genitori le nostre più vive congratulazioni.



11 febbraio

Santa Gemma Galgani

Camigliano (Lucca), 1878
- Lucca, 11 aprile 1903

Una santa in farmacia. Anzi, in due successivamente. La prima era quella paterna, dove è nata e vissuta per alcuni anni tranquilli, con sette fratelli e con la madre che è stata per lei una maestra eccezionale di fede. Ma la perde già a otto anni, e questa è soltanto la prima delle sventure. Mentre lei si occupa della casa e dei fratelli, ecco arrivare insieme la morte del padre e la miseria.

Tra quelli che pensano agli orfani c'è anche un collega di suo padre, il farmacista lucchese Matteo Giannini, che accoglie Gemma per badare ai suoi figli (ne ha otto) e aiutare un po' in casa. Lei avrebbe voluto entrare tra le suore Passioniste, ma non è stato possibile; ben venga dunque la nuova sistemazione.

Non ha molta salute, però. Non può far molto in casa Giannini. E potrà fare sempre meno. Ma non solo. Nascono problemi inattesi, perché la vita di Gemma è una successione di casi che non si spiegano. E che infine risultano quasi offensivi e scandalosi per l'ottimismo trionfante di questo Diciannovesimo secolo al tramonto. Si esulta per l'energia elettrica che solleva l'uomo dalla fatica, per i vaccini che lo salvano dal male. Ecco, la scienza genera felicità e salute per tutti, cancella le paure, avvera ogni speranza, abroga, e sostituisce Dio.

E nella casa del farmacista lucchese, invece, la ragazza Gemma Galgani dice che ha colloqui con Gesù, con la Madonna. Ma c'è di peggio: quei discorsi concernono la sofferenza, il dolore innocente, l'imitazione di Gesù suppliziato; proprio i temi meno sopportati dal "moderno pensiero". Le appaiono sul corpo come delle ferite: segni della Passione di Gesù? Per riguardo a lei e per chiarezza, il vescovo chiama fior di medici intorno a Gemma; bisogna controllare ogni cosa occhiatamente, perché tanti fatti "incredibili" si producono anche per via di suggestione.

Lei lascia tranquillamente che tutti facciano e analizzino. Il padre spirituale e le suore Passioniste la invitano al riserbo, e lei non chiede di meglio. Non si sente chiamata a comunicare queste esperienze, ma solo a viverle, nel modo più normale e "qualunque". Per i lucchesi lei è ormai "la ragazza della grazia", e nessuna barba canonica o teologica potrebbe dire meglio.

Gemma soffre molto negli ultimi anni per una malattia che l'aveva già colpita in passato; muore alla vigilia di Pasqua nel 1903 e sarà la prima santa morta e canonizzata (1940, da Pio XII) nel Ventesimo secolo.

Ma Gemma non è santa per i fatti straordinari accaduti in vita sua. Lo è per dote sua intrinseca: per la decisione lucida di accogliere il peso della sofferenza silenziosa, a imitazione di Cristo; e di farne la sua risposta serena ai frastuoni dell'orgoglio. Una risposta che a molti ha dato o restituito la fede, e a tanti sfiduciati ha fatto ritrovare il coraggio.

FAMIGLIA CRISTIANA N. 7/1997 -

CI SCRIVONO...

Alda Tosoni formula i migliori auguri ai redattori e a tutti i sarteanesi; *Alma Pellegrini* esprime gradimento e invita a proseguire; *Nella Fè Brandini* scrive: 'sono contenta di ciò che state facendo, quando potrò venire a Sarteano parleremo personalmente'; *Carlo Rossi* ringrazia i redattori

Testimoni di Geova: la verità

AVEVO PROMESSO di ritornare sul tema dei Testimoni di Geova (vedi *Anna* 34) e lo faccio, anche perché ho ricevuto una lettera che ricalca quella alla quale ho risposto la settimana scorsa. Scrive infatti Patrizia che sua sorella e suo marito sono rimasti convinti delle teorie dei Testimoni e cercano di comunicarle il loro entusiasmo; ma con scarsa fortuna. «*Quello che mi trattiene è soprattutto quanto affermano circa l'immortalità dell'anima che essi negano proclamando solo la resurrezione. Secondo loro, l'immortalità dell'anima è di derivazione platonica.*»

Cara Patrizia, quanto essi dicono sull'immortalità è una delle poche cose esatte, in un mare di affermazioni che vorrei definire «sciocchezze» e non lo dico, per cortesia e per spirito ecumenico. Vorrei però dar conto di alcune teorie dei Testimoni che non posso condividere, anche se essi si sentono molto sicuri di sé: cosa che ha impressionato favorevolmente i suoi familiari.

Diffidiamo, Patrizia, della troppa sicurezza. C'è il deposito della fede, sul quale siamo chiamati a un'ade-

sione certa e senza dubbi; ma tante delle nostre teorie sono formulazioni teologiche, degne del massimo rispetto, ma non assolutamente certe. Sono moltissimi i problemi sui quali la rivelazione non dice nulla e che perciò sono lasciati alla discussione, al dubbio e alla perplessità dei fedeli. Chi è sicuro di troppe cose il più delle volte sciala certezze abusive, in zone biblicamente scoperte, dove il dubbio sarebbe assai più saggio. Purtroppo l'ignoranza dei cattolici italiani in

fatto di fede è di *Bibbia* è abissale; e ciò spiega il credito che accordiamo ai Testimoni, anche quando fanno affermazioni assurde, ma di cui non siamo in grado di cogliere l'assurdità perché quei brani biblici, che essi interpretano in maniera letterale, noi neanche li abbiamo letti; ed essi si avvantaggiano della nostra ignoranza. Gran parte degli scritti biblici sono simbolici, a cominciare dai primi capitoli del *Genesi*, che narrano la

creazione del mondo e dell'uomo. I Testimoni (almeno quelli che io ho ascoltato) pretendono che si prenda alla lettera il racconto dei sei giorni (che, letteralmente parlando, contrasterebbe sia con una seria interpretazione dei testi che con le conoscenze scientifiche delle origini). Così, di quel mito noi dovremmo ritenere narra-

zioni che sono splendidi affreschi letterari e simbolici ma che, prese alla lettera (il serpente che parla e simili), sono abbastanza ridi-

cole. E se si ricordano loro gli studi interpretativi che ci guidano a una retta comprensione, si è accusati di superbia intellettuale; il che è assurdo e ci condannerebbe all'ignoranza.

Faccio un altro esempio. Nell'*Apocalisse* si parla del numero degli eletti: 12 mila della tribù di Giuda, 12 mila della tribù di Ruben, 12 mila della tribù di Gad e così via per tutte le 12 tribù d'Israele. Moltiplicando 12 mila per 12 si ha il numero di

144 mila, che è appunto il numero designato dall'*Apocalisse*: «144 mila, segnati da ogni tribù d'Israele». Ora, il più sprovveduto dei biblisti sa bene che si tratta di numeri simbolici, non reali come invece vorrebbero i Testimoni. Se così pochi, dall'inizio del mondo, fossero i salvati, come potremmo sperare di essere noi nel numero? Anche se poi si aggiunge «una moltitudine immensa». Ma l'esempio dà un'idea della rozzezza della loro interpretazione.

Concludendo: prima di lasciarci attrarre dai Testimoni e dalla loro apparente conoscenza biblica, dovremmo conoscere meglio il cristianesimo e conoscere noi la *Bibbia*, un po' meglio di loro. Invece noi restiamo nella nostra ignoranza e i Testimoni nella loro presunta sapienza.

Vita d'oggi, morale, comportamenti, indirizzate la vostra lettera ad Adriana Zarri, Anna, via Rizzoli 2, 20132 Milano

Ad alcune lettere sarà possibile dare risposta privata, da parte di persone di fiducia di Adriana Zarri, previo consenso: che si intende concesso apponendo l'indirizzo personale.

**SE NOI
LEGGESSIMO
DI PIÙ LA
BIBBIA NON
VERREMMO
INGANNATI**

Dalla rivista "ANNA" riprendiamo lo scritto di A. Zarri; non condividibile tutto, ma opportuno quasi tutto.

La nostra ignoranza è la forza dei testimoni di Geova.

Un esperto di astrofisica mi farebbe bere qualsiasi panzana in questa materia nella quale sono profondamente ignorante.

Conoscere l'astrofisica, tanto per esempio, non è necessario, non è un dovere; non è neppure tanto importante.

Conoscere la Parola di Dio per un credente, il Vangelo per un cristiano, è doveroso perché troppo necessario. La nostra fede ha in questa Parola la sua fonte e la sua forza. Non conoscere la Parola di Dio e il Vangelo significa far sparire questa fonte ed esaurire tutta la forza di questa nostra fede di credenti e di

cristiani.

Chi non apprezza la sua fede, non si cura di difenderla e farla crescere, merita di perderla e... andarsene per altre strade. Buon viaggio...

Alla libertà dei testimoni di Geova di fare il loro mestiere e insistere alle porte delle nostre case (e qui ci danno una bella lezione), corrisponde il nostro diritto e dovere di non accettare colloqui e discussioni, oltre a tutto su un testo della Bibbia manipolato ad uso e consumo loro, che non siamo capaci di portare avanti ad armi pari per la nostra ignoranza rilevante.

Deve quindi urgere il bisogno e il dovere di prendere anche noi in mano la Bibbia, di prepararsi a saperla leggere, di tenerla di più in mano. Tante volte è stata fatta la proposta di un approccio insieme alla lettura della Bibbia; è sempre andata a vuoto.

Allora? Il discorso continua.

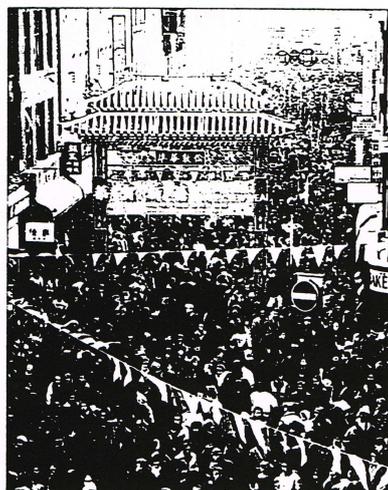
Fu Capodanno per colpa di Cesare

Chi mai alla mezzanotte del 31 dicembre brinda a Quinto Fulvio Nobiliore? Probabilmente nessuno. È l'ingratitudine della storia. Eppure fu proprio questo console romano che nel 153 a. C. fissò il Capodanno al primo gennaio. Come si svolsero i fatti? Originariamente i Romani, nell'VIII secolo a. C., avevano, come gli Etruschi, un calendario che si fondava sulle fasi lunari di soli dieci mesi: *Martius, Aprilis, Majus, Junius, Quintilis, Sextilis, September, October, November, December*. L'anno si iniziava con Marzo, consacrato a Marte, araldo della primavera e protettore dei campi. Solo in seguito questo dio rivestì la corazza del guerriero, in coerenza con l'evoluzione storica dei Romani, sempre più militaristi e imperialisti. Aprile invece derivava genericamente dal concetto di "aprire"; *Majus* era dedicato a Maja, protettrice delle messi; *Junius* probabilmente a Giunone, la moglie di Giove. Gli altri mesi riportavano nel nome semplicemente il numero progressivo che era stato loro assegnato nell'anno.

Questo anno lunare, di circa 300 giorni, non reggeva però il ritmo delle stagioni. Perciò, probabilmente già all'epoca di Numa Pompilio, successore di Romolo, vennero aggiunti due mesi: *Januarius* e *Februarius*. Il primo in omaggio a Giano, il secondo forse a Febronia, protettrice delle febbri. Ma i conti non tornavano ancora. Per adeguare il calendario lunare a quello solare, e quindi rispettare davvero le cadenze stagionali, venne aggiunto il cosiddetto mese intercalare, di 22 o 23 giorni, posto subito dopo il 23 febbraio, la cui durata era decisa dal Pontefice Massimo sulla base di calcoli che potevano variare.

Marzo manteneva il ruolo di primo mese e alle Idi, cioè verso il 15, venivano insediati i consoli neo eletti che reggevano la Repubblica. Per l'anno 153 a. C. fu eletto console Quinto Fulvio Nobiliore, figlio di Marco Fulvio Nobiliore, politico e comandante militare, conquistatore di Ambracia in Epiro, pretore in Iberia e vincitore sui Celtiberi. Ma quest'ultima popolazione era ancora in fermento.

Appena eletto, Quinto pensò che fosse necessario intervenire in fretta nella penisola iberica per riportare la *pax romana*. Perciò il console, con l'accordo del collegio e del senato,



decise di anticipare l'entrata in carica al primo gennaio, per poi partire immediatamente a capo di una spedizione militare.

Fu così che l'anno subì un ribaltone, destinato a diventare definitivo. Nella nuova collocazione i mesi successivi a *Majus* slittarono di due posizioni e divennero incoerenti rispetto ai loro nomi. *Quintilis* in seguito diventò *Julius*, in onore di Giulio Cesare, nato in quel mese nell'anno 100 a. C.: la proposta fu fatta da Antonio, dopo l'uccisione del dittatore avvenuta il 15 marzo del 44 a. C. *Sextilis* divenne *Augustus* nell'8 a. C., in onore di Augusto che, in quel mese, nel 33 a. C., aveva ricevuto le insegne di console e, in anni diversi, aveva cele-

A Giulio Cesare dobbiamo la sistemazione quasi definitiva del calendario, nel 46 a. C. Per porre ordine nella materia egli si fece aiutare dallo scienziato greco Sosigene, il quale stabilì che l'anno era lungo 365 giorni e un quarto.

brato trionfi per la sottomissione dell'Egitto e la fine delle guerre civili.

A Giulio Cesare dobbiamo la sistemazione quasi definitiva del calendario, nel 46 a. C. Per porre ordine in questa materia egli ricorse all'aiuto dello scienziato greco Sosigene, il quale stabilì che l'anno era lungo 365 giorni e un quarto. La mappa dei mesi venne ridisegnata, sparì il mese intercalare, venne introdotto, ogni quattro anni, un giorno in più, con il raddoppio del 24 febbraio: il giorno aggiunto fu definito *bis sextus dies ante kalendas Martias* e quell'anno in seguito fu chiamato *bis sextilis*. In realtà l'anno solare dura un po' meno di 365 giorni e un quarto e quindi gli anni bisestili risultavano troppi. Nel Medioevo il solstizio d'inverno era finito col coincidere, più o meno, con il 13 dicembre, dedicato a Santa Lucia, e divenne, secondo il detto popolare, "il giorno più corto che ci sia".

Una nuova riforma fu introdotta da papa Gregorio XIII nel 1582. Quell'anno, per pareggiare i conti, si passò direttamente da giovedì 4 ottobre a venerdì 15; il febbraio degli anni bisestili fu modificato aggiungendo il giorno 29. Contemporaneamente furono soppressi tre anni bisestili secolari su quattro. Cioè rimase bisestile il 1600, ma non lo furono in seguito il 1700, il 1800 e il 1900. La sarà invece il 2000 e il 2400. Questa rettificazione vale 10.000 anni; ne mancano ancora 9.600 fino al prossimo intervento. Ne riparleremo a suo tempo.

Luigi Bernardi

Il mio articoletto a pag. 14 del n°2, sul '2000 anno bisestile' conteneva due imprecisioni che subito due attenti lettori hanno rilevato: A.M. molto garbatamente ha fatto rilevare che "sono inciampato in un groviglio numerico!" quando ho fatto l'esempio di anni centenari promuovendoli a millenari.

ANCORA SUL 2000

A.S. mi ha mandato un'esauriente documentazione per dimostrare che il 1997 corrisponde all'anno dell'Egira, per

l'Islam, al 1418 e non al 1417. Questa seconda imprecisione è forse dovuta al fatto che il principio dell'anno maomettano cade quest'anno nel 9 Maggio.

Approfitto di queste precisazioni, per riportare una pagina sull'argomento, apparsa in Qui Touring (Gennaio 1997).

I SOLDATINI DEL MARINI

Il lettore Artidoro Morgantini ci ha fatto vedere la documentazione di una curiosa 'congregazione' del 1897, cioè esattamente di un secolo fa, della quale non riusciamo a sapere molto di più. Sappiamo soltanto che a Sarteano quei ragazzi erano chiamati 'i soldatini del Marini' e che uscivano inquadri come militari andando a divertirsi nei vicini boschi, un pò predecessori dei Boys Scouts 'inventati' da Baden Powell e diffusi in tutto il mondo, presenti a Sarteano per breve tempo nel 1946/47 e ora nuovamente presenti da una decina di anni.

I nomi dei ragazzi tredicenni-quattordicenni sono quasi tutti ancora ricordati: Morgantini Francesco, padre di Artidoro, di cui abbiamo parlato trattando l'argomento dei calzolari; Aggravi Emilio, detto 'il Mimmi', per molti anni fabbro; Martini Giovanni, poi Generale; Pannocchia Aldo, figlio e nipote di due Maestri della Banda di Sarteano; Chierici Nicola; Perugini Corinto; Pannicelli Pietro, ultimo Parroco che ha risieduto ai Cappuccini; Marchetti Serafino, poi stimato Sacerdote e Vicario Generale della Diocesi di Chiusi; Marchetti Ferdinando; Bacherini Amos; Galgani Carlo, appartenente a una delle più importanti famiglie sartheanesi; Morgantini Fernando, poi bravo calzolaio di cui già

abbiamo scritto; Morgantini Colombo; Belardi Angiolino; Labardi Quintilio che fu, con l'aiuto dei suoi colleghi dipendenti della Cartiera, il bravo creatore di un importante esercizio commerciale in Piazza, da troppi anni in deplorabile stato di abbandono; Mencarini Gaetano; Chierici Umberto; Peccatori Guglielmo autodidatta divenuto professore di lettere e autore di un'autobiografia di cui Montepiesi ha pubblicato qualche episodio diversi anni fa e che purtroppo non ci è stata più restituita; Bonomini Giovacchino poi noto fornaio; Marcantonini Raffaello; Tosi Domenico; Rosini Tomaso; Romani Pietro; Quadri Massimiliano; Rosini Guido; Politi Bruno; Politi Renato che ricordo sempre con i guanti, camminare lungo i muri; Stagi Plinio, poi Direttore della Banca d'Italia e d'America a Lima, Podestà di Sarteano, autore di belle poesie e accanito nuotatore tanto da fare tutti i giorni il bagno in Piscina anche nelle più gelide giornate d'inverno; Perugini Raffaello; Perugini Ulderico poi bravo falegname e bravissimo suonatore della Banda musicale; Petrazzini Riccardo; Fè Maurizio; Bernardini Filadelfo; Quadri Guido; Del Buono Nazzareno; Mencarini Federico.

Se qualcuno ne sa qualcosa di più, è pregato di scriverci.

LE FIBRE OTTICHE E I LAVORI IN CORSO

Ci hanno chiesto a che servono i lavori in corso alla fine di Febbraio in Via di Fuori e in altri punti dell'altipiano. Ci siamo debitamente informati: in parte sono dovuti al fatto che la Telecom ha collocato cavi a fibre ottiche. In parole povere cerchiamo di spiegare cosa sono e a che cosa servono. E' materiale ecologico che segue una tecnologia nuova, detta 'digitale', cioè la stessa dei computers. I conduttori elettrici sono sostituiti da cavi in cui 'passa la luce' (ecco il nome di 'fibre ottiche'). Le centrali infatti mandano nei cavi impulsi luminosi e non elettrici. Quale è il risultato? Più informazioni, maggiore velocità: quindi migliori servizi per gli utenti di telefono (fra l'altro con lo stesso numero telefonico si possono avere più numeri interni; la segreteria diventa automatica ecc.), fax, modem, Internet ecc.; possibilità di TV via cavo con migliore definizione delle immagini e tante altre applicazioni che contribuiscono al miglioramento della qualità della nostra vita.

Abbiamo detto 'in parte' perché una parte di questi lavori sembra che poteva essere evitata se in precedenza i tubi contenitori fossero stati collocati con maggiore oculatezza.

Mi scrive la signora Enrica Savagnone di Roma, autrice di una delle più belle poesie sul

nostro paese 'Sarteano - così nel tempo' scritta nel 1971:

"per sua conoscenza sul penultimo numero di Montepiesi, la Poesia sul Presepio, dedicata a Gesù, è antica; la conosco a memoria fin da quando andavo alle elementari. Viene forse presentata come attuale?"

Se sì...vi sbagliate, le ultime parole sono aggiunte, la Poesia finisce con la parola 'Niente'. Vorrei risposta nel giornaleto".

Risponde Luca Micheli: *"su segnalazione della cortese lettrice signora Enrica Savagnone, dopo accurata ricerca abbiamo trovato la versione completa della Poesia pubblicata nel n°12 di Montepiesi 1996 a pag.3, che la nonna cantava quasi*

POESIA CONTESTATA

come una 'ninnananna'. Ci scusiamo per l'imprecisione dei ricordi e proponiamo la versione originale.

A Gesù Bambino - Sono bambino piccino piccino - che appena appena in piedi sto - ma il cuore l'ho - Lo sento in petto - arder d'affetto - batte di giorno - di notte ancor - questo mio cuor - Nel Presepio della mamma - proprio sotto la capanna - ho veduto il Bambinello - bianco e rosa, bello bello - Poverin, con tanto gelo - non ha veste, non ha velo - solo un bove e un asinino - fanno caldo a quel piccino. - Io che sono un pò più grande - ho la veste e le mutande - la camicia e poi la maglia; - e lui solo un pò di paglia! - Ma però non gli ho sentito - nè un lamento nè un vagito - anzi è

sempre sorridente - anche a chi non gli dà niente, - Caro bimbo, bel tesoro, ti prometto sul mio cor - d'imitare sempre te - nell'amore e nella fe.

Non ne conosciamo l'autore (o gli autori). Probabilmente la Poesia faceva parte di racconti o nenie popolari tramandati da padre in figlio".

Ringrazio l'attenta lettrice e Luca Micheli; se qualche lettore fosse in grado di farci conoscere l'autore, lo invito a scrivere. Altri lettori ci hanno dato qualche variante, basata però soltanto sulla memoria di ricordi lontani. E sempre a proposito di poesie, approfitto dell'occasione per rivolgermi a quel lettore al quale tempo fa prestai tre libretti di poesie pregandolo di riportarmele. Non mi ricordo chi è....

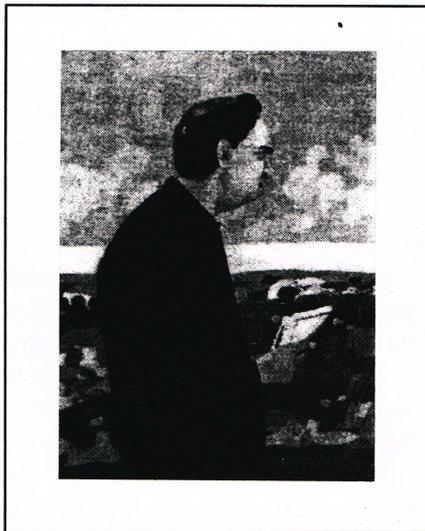
Carlo Bologni

RICORDIAMO DUE AMICI DI GRANDE FEDE E DI PROFONDA CULTURA

Il 29 Gennaio è scomparso a Chianciano il Prof. **Giovanni Bucelli**, che noi amici chiamavamo 'Renato'. Era stato per alcuni anni Preside della nostra Scuola Media, lasciando un ottimo ricordo di sé. Aveva poi proseguito la sua missione a Chianciano, e aveva ricoperto importanti incarichi nel mondo ecclesiale, in quello politico e in quello sociale. Conversare con lui era un arricchimento continuo di cultura e di fede. Era un affezionato nostro lettore, e sua era da sempre la prima offerta di ogni anno.

Il 10 Febbraio è stato ricordato il primo anno della scomparsa di Don **Fernaldo Flori**, che per molti anni era stato Rettore del Seminario di Pienza. Del tutto inedita è finora la grande quantità dei suoi scritti. Il nostro Direttore don Mauro e don Priamo hanno pertan-

to ritenuto che fosse giusto ricordarlo curando la pubblicazione di alcuni pensieri del coltissimo amico sacerdote



Don Fernaldo Flori in un ritratto del pittore Aleandro Paolucci

scomparso, dal titolo 'Promozione del progresso della cultura', stampata nella tipografia Del Buono, cioè dall'amico tipografo di Montepiesi. E' la raccolta di alcuni profondi pensieri di don Flori, ed è stata presentata alla presenza di tanti estimatori e amici dal più grande poeta italiano vivente, Mario Luzi, legato anch'egli a don Flori da lunga fraterna amicizia.

Incontrando don Fernaldo era immediata la certezza di avere come interlocutore una fonte inesauribile di grande umanità e di incredibile cultura, quale difficilmente è possibile incontrare nella vita. La fede di Don Fernaldo era contagiosa, perché vissuta senza tentennamenti, e scaturita da convinzioni che possono avere solo le persone che hanno saputo cercare Dio con consapevolezza e umiltà.

RICORDIAMO UN AMICO DI SARTEANO

Nel mese di Gennaio è morto a Firenze il Dott. Piero Porciatti, funzionario in servizio della Regione Toscana presso l'Assessorato dell'Agricoltura - Servizio Bonifica - .

Ho chiesto a Montepiesi un modesto spazio, perché il suo trapasso non passasse inavvertito ai Coltivatori Diretti di Sarteano, della Valdorcina e di Fontevetriana, che vissero con lui gli anni felici (1960-1970) delle rilevanti opere pubbliche di bonifica, che significarono per la prima volta - per merito anche dell'On. Brunetto Bucciarelli Ducci - acqua potabile, strade e luce elettrica alle zone più emarginate del nostro Comune: Fontevetriana, Fonte Renza, Casabebi, Castiglioncello del Trinoro con i suoi insediamenti lungo la strada Fornace - Torraccia (il centro abitato di Castiglioncello aveva l'acqua potabile, ma non la luce elettrica ed era assai meno accessibile salendo dalla Val d'Orcia) .

Delle opere di bonifica sopra citate (non parliamo delle tante altre

realizzate nei vari Comuni del Comprensorio) il Dr. Porciatti fu progettista e Direttore dei lavori. Non c'era famiglia in Montagna e a Castiglioncello che non conoscesse il Dr. Porciatti, in quanto per ogni bisogno che si richiamasse ai pubblici servizi, a Montepulciano nella sede consortile c'era lui a raccogliere l'esposizione dei problemi e a disporre per la loro soluzione.

Diverse delle opere realizzate allora nel nostro Comune, sono state malamente conservate nel breve spazio di trent'anni dagli Enti susseguiti nelle competenze al Consorzio Val d'Orcia, tantovero che oggi diversi acquedotti vergognosamente (Fontevetriana e Fonte Renza senza meno) non portano più acqua potabile ai loro utenti.

I sarteanesi che conobbero il Dr. Piero Porciatti, toccando con mano le sue alte doti di intelletto e di cuore, si stringono alla sua Famiglia nell'affettuoso, memore ricordo.

Ubaldo Rabizzi

... Paroliamone RIVELAZIONE

Dal latino *revelatio* (dal verbo *revelare*, «togliere il velo»). Nel cristianesimo, *rivelazione* indica l'autocomunicazione che Dio fa di sé all'uomo. Dio si è rivelato all'uomo per amore, offrendo così una risposta definitiva circa gli interrogativi che l'uomo si pone sul senso e sul fine della sua vita.

Dio, che si è rivelato all'uomo gradualmente attraverso eventi e parole (cfr. Eb 1,14), si è rivelato pienamente nell'incarnazione del suo Figlio (cfr. Eb 1, 1-4); egli è la Parola definitiva del Padre, così che dopo di lui non ci sarà più nessun'altra rivelazione (cfr. CCC, nn. 60-73). La rivelazione di Gesù Cristo è stata affidata alla Chiesa nella Tradizione apostolica e nella sacra Scrittura (DV, n. 10), affinché essa stessa possa penetrarla sempre più profondamente, viverla più pienamente e comunicarla a ogni uomo in vista della sua salvezza (cfr. CCC, nn. 74-100).

La moglie Delia e i figli Alessandro e Rosella con le proprie famiglie ricordano a tutti quelli che lo hanno conosciuto il loro caro

ALFIERO PANSOLLI

nel decimo anniversario della scomparsa
15.2. '87 - 15.2. '97



ANNIVERSARIO

La moglie Maria e i figli Silvio e Graziella con i nipoti tutti ricordano il loro caro

BRUNO TERROSI

nel primo anniversario della scomparsa
29.3. '96 - 29.3. '97

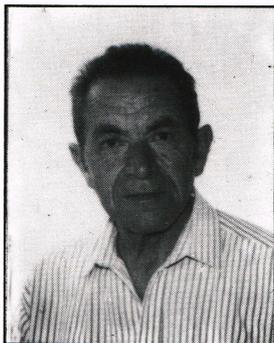


ANNIVERSARIO

La famiglia ricorda con immutato affetto a tutti quelli che lo hanno conosciuto, il caro

MAZZUOLI RENATO

nel primo anniversario della scomparsa
6.3. '96 - 6.3. '97



ANNIVERSARIO

Le figlie ricordano la loro cara mamma

AURELIA CIOLI CESARINI

nel 25° della scomparsa
30.3. '72 - 30.3. '97



ANNIVERSARIO

La famiglia Palazzi ricorda i trent'anni della scomparsa del caro

ALESSANDRO

15.3. '67 - 15.3. '97



STATISTICHE

MESE DI FEBBRAIO 1997

Matrimoni:	Caratelli Oreste e Ferraioli Gabriella
Nati:	Trabalzini Matilde di Marcello e Santoni Nadia, Romagnoli Alessandra di Sergio e Ciolfi Monica.
Morti:	Romagnoli Bruno (82), Santoni Ugo (90) Bai Loreta ved. Cherubini (89), Tersuoli Niccolina nei Casini (76), Pellegrini Angela ved. Guidi (88), Rossi Giulio (62), Garosi Filomena ved. Fè (79); Fabbrizzi Agostino (91), Frattari Giannina in Severini (55).

Immigrati 12 Emigrati 12 Popolazione 4469

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, in memoria di Raffaello Parrini la moglie Anna, Tiezzi Esterina, fam. Picchetta-Romagnoli, Della Lena Piero, Buoni Severino, le famiglie Mazzolai-Angelotti in m. del caro Santoni Ugo, Fastelli Velleda, Marrocchi Piera in m. di Romagnoli Bruno, R.S., Romagnoli Stefano e Barbara, Cappelletti Angela in m. dei suoi cari, Torti Alfredo, Bernardini Pierluigi, le figlie in m. di Cioli Amelia ved. Crociani, Boccali Rosita in m. del marito Alessandro, Garibaldi M. Grazia, Favetti Guido, Pallottai Alfio e Wilma in m. del babbo Roso, Gori Mario, Albianelli Libero, Santoni Lidia, Brunelli Liliana in m. di Urbano, Dell'Agnello Guerriero, Albianelli Erina, Mancini Guglielmo, Pacchieri Emilia, N., N., Morgantini Amos, A.A.P., la famiglia Palazzi in m. del caro Alessandro, fam. Gregoriani, Mazzuoli Bruno, R.V., Mancini Ivio, Roncolini Dino, Meloni Giancarlo, Del Buono Franca in m. di tutti i suoi cari defunti, Lucherini Otello, Crociani Riccardo, Montelatici Gilberto, Governi Carlo, Mosci Fiorina, Binella Fernando, Tosoni Alda, Santoni Umbrio, Aggravi Concettina, Rossi Carlo, Tritto Antonio, Parricchi Silvana, Russotto Alessandro, Ruiu Pala Pasqua, Colosi Don Marino, Cioncoloni Brunella, Anselmi Antonietta, Betti Marino, Quinti Orlandina, Bacherotti Don Remo, Gian Massimo, Pellegrini Alma, Marcantonini Concetta, Biagi Cesare, Della Lena Fedro, Romagnoli Ottavia, Nocchi Alcide, Venturini Santino, Parrini Carlo, Vanni Adriano, Anselmi Erineo, Morgantini Bruno, Palazzi Vincenzo, fam. Castellana, fam. Terrosi in m. di Bruno, Mazzuoli Alvaro, Gallorini Aldo, Ramini Bruno, Abbatello Antonio in m. di Terrosi Iolanda, Cesaretti Pietro, Perugini Zelinda, Costantini Rita, Meloni Bruna, fam. Nasotti Ottorino, Buoni Pacchieri Zaira, Crociani Irio e Amelia, V.R., Crociani Duilio, Tiezzi Mary in m. dei genitori e del fratello, Menchicchi Luciano, Lucarelli Elena, fam. Sagradini in m. di Libero, Fè Brandini Nella, Favi Gustavo, Viti Suor Fausta, Pitrelli Franco, Maccari Avisiano, B.U., Cioncoloni Maria in m. del padre Mario, Sacco Severino in m. dei defunti Sacco e Rinaldini, Bologni Galli Anna, Bologni Marini Lina, Aggravi Fernando, Morgantini Folta, Pucci Nicoletta, Argentini Mauro, Cesaretti Foresto, Mazzuoli Eliseo, Meloni Giulia, Della Lena Rossi Lorenzina, Battistelli Virginia per i suoi morti, Solinas, Fè Elisena, Maccari Mafalda, Fastelli Ruggero, Verni Ivo, Pansolli Delia nel X° anniversario della morte del marito Alfiero, Pansolli Alessandro in m. del babbo Alfiero, Spini Rosella e Carlo in m. del babbo Alfiero, Zeppi Giorgio, Morgantini Vittorio.

MONTEPIESI METEO

1997

MESE DI FEBBRAIOmm. di pioggia (totali)
36Temp. min.
-2°
(3, 18/2)Temp. max.
+15°
(8/2)

	Min.	Max.	Cielo	Pogg.	Neve
1	0	+11	P.C		
2	-1	+8	S		
3	-2	+10	P.C		
4	+4	+8	P.C		
5	+4	+10	P.C		
6	+2	+7	C	2	
7	+1	+11	S		
8	0	+15	S		
9	+1	+12	S		
10	+2	+11	C		
11	+5	+13	S		
12	+4	+14	P.C		
13	+6	+13	P.C		
14	+5	+9	S		
15	+3	+8	C	28	
16	+2	+10	S		
17	-1	+9	S		
18	-2	+12	S		
19	+4	+12	S		
20	+2	+14	S		
21	+2	+14	S		
22	+3	+12	P.C		
23	+4	+10	C		
24	+6	+13	C		
25	+9	+12	P.C		
26	+4	+12	P.C	6	
27	+4	+12	P.C		
28	+5	+11	S		

Temperatura minima più bassa: -2° (i giorni 3 e 18), seguita da -1° (i giorni 2 e 17);

Temperatura minima più alta: 9° (il giorno 25), seguita da 6° (i giorni 13 e 24);

Temperatura minima media: 2,7°

Temperatura massima più alta: 15° (il giorno 8), seguita da 14° (i giorni 12, 20, 21)

Temperatura massima più bassa: 7° (il giorno 6), seguita da 8° (i giorni 2, 4, 15);

Temperatura massima media: 11,1°

Il cielo è stato sereno 13 giorni, parzialmente coperto 10 giorni, coperto 5 giorni; la pioggia caduta in totale è stata 36 mm (28 mm il giorno 15, 6 mm il giorno 26, 2 mm il giorno 6).

a cura di **Primo Mazzuoli****PROVERBI ANTICHI TOSCANI**a cura di **Luca Micheli**

Accade così che quello della vita sembra un cammino solitario e a volte anche incomprensibile. Ma la natura dell'uomo in fondo rimane sempre la stessa, e anche se abbiamo caratteri, culture e idee diverse, tutti abbiamo risposto a certi "comuni bisogni", affrontando quotidianamente la stessa mèta. I proverbi sono l'espressione più calzante a verifica della vita di tutti i giorni, di tutti noi.

- chi a bon'albero s'appoggia, bon'ombra lo ricopre - (chi ha la protezione di qualche potente, vive tranquillo)

- chi più spende meno spende - (la qualità che costa, si ritrova sempre sia per la durata, e sia appunto perchè è stato un vero guadagno)

- chi si contenta gode, e qualche volta stenta; ma è un bello stentar.... chi s'accontenta

**COMUNE DI SARTEANO**

PROVINCIA DI SIENA

**PRENOTAZIONE DI LOCULI
ED OSSARI DI NUOVA COSTRUZIONE
NEL CIMITERO DEL CAPOLUOGO**
IL SINDACO

In attuazione della delibera C.C del 21.05.1996, n. 32, e accogliendo numerose richieste della cittadinanza per realizzare la costruzione di un nuovo lotto di loculi ed ossari.

RENDE NOTO

Che l'opera è finanziata tramite prenotazioni di concessioni prenotate da cittadini interessati e relativo impegno a non recedere.

L'amministrazione non appena raggiunto l'importo necessario che dovrà avvenire entro il 30.09.1997 provvederà ad attivare le necessarie procedure di realizzazione. Nel caso in cui le prenotazioni non fossero sufficienti al finanziamento dell'opera l'Amministrazione provvederà entro il mese successivo alla restituzione integrale di quanto anticipato. I costi relativi alle concessioni sono così definiti:

LOCULI

1° e 2° fila £. 2.300.000

3° e 4° fila £. 2.800.000

5° fila £. 2.200.000

OSSARI

prezzo unico £. 700.000

Modalità di Pagamento:**LOCULI**

1° Acconto £. 500.000 al momento della prenotazione

2° Acconto £. 1.000.000 al momento dell'inizio lavori

Saldo (a seconda della fila prescelta) a collaudo avvenuto

OSSARI

1° Acconto £. 200.000 al momento della prenotazione

2° Acconto £. 300.000 al momento dell'inizio lavori

Saldo £. 200.000 al collaudo avvenuto

Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Segreteria nei giorni **Lunedì - Mercoledì e Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00** (per motivi organizzativi non più di 30 richieste al giorno) **a far data dal giorno 10 Marzo 1997.**

Il prezzo stabilito è stato calcolato in modo da non subire future variazioni in più o meno e pertanto è da ritenersi definitivo.

Il richiedente al momento della prenotazione si impegna al pagamento del costo totale ed al versamento delle spese contrattuali e diritti di segreteria, e a non recedere dalla stipula della concessione

Sarteano li 24 Feb. 1997



IL SINDACO

CALCIO OLIMPIC

a cura di Giannetto Del Grasso

U.S. TREQUANDA - A.S.N. OLIMPIC SARTEANO 4° GIRONE DI RITORNO 2-0

Dopo la bella vittoria contro il Tressa della domenica precedente, gli sportivi sarteanesi si aspettavano un risultato positivo, invece ancora una delusione per la squadra e per i tifosi. In trasferta il Sarteano non riesce a disputare una partita all'altezza delle sue possibilità e pur creando alcune occasioni pericolose permette sempre agli avversari di imporre il loro gioco e magari con alcune disattenzione difensive regaliamo i tre punti. Molto da lavorare per l'allenatore che deve trovare i giusti rimedi e gli stimoli necessari per uscire da queste situazioni critiche

A.S.N. OLIMPIC SARTEANO - U.S. TORRITA 5° GIRONE DI RITORNO 3-0

Contro la prima in classifica arriva il risultato che non ti aspetti; un perentorio 3 a 0 che è il giusto risultato al termine di 90 minuti giocati finalmente alla grande, prima bella soddisfazione per i tifosi che vedono una partita molto bella, il Sarteano non commette errori e segna 3 goal splendidi. Autore della prima rete è Zamperini che quando è messo nella condizione di tirare in porta torna ad essere cecchino infallibile; le altre due reti sono

di Semplicini Andrea che finalmente dimostra tutta la classe di cui dispone (la terza rete strappa applausi anche ai tifosi ospiti). Finalmente usciamo dallo Stadio Comunale felici di aver trascorso un bel pomeriggio.

A.C. PIANELLA - A.S.N. OLIMPIC SARTEANO 6° GIRONE DI RITORNO 2-0

Il risultato della domenica precedente aveva illuso, in trasferta il Sarteano torna ad essere quella squadra demotivata e abulica delle ultime domeniche; se non giochi con grinta e determinazione e non lotti fino al 90° è difficile raccogliere punti: questo è il problema dell'Olimpic che ancora una volta regala tre punti agli avversari (punti che valgono doppio se dati ad una diretta concorrente per la salvezza). La classifica si è fatta molto brutta e bisognerà lottare tutte le domeniche se vorremo salvarci.

A.S.N. OLIMPIC SARTEANO - A.C. RAPOLANO 7° GIRONE DI RITORNO 0-0

Impegno e volontà non sono bastati per battere il Rapolano, squadra molto ben disposta in campo che cercava di prendersi almeno un punto e così è stato, infatti gli ospiti hanno badato a difendersi e non si sono mai esposti al contropiede sarteane, il risultato finale di parità appare giusto ma al Sarteano erano necessari i tre punti per lottare fino alla fine e d'ora in poi sarà vietato perdere punti in casa. Dignitosa prova dei nostri ragazzi che hanno dimostrato buona forma e voglia di lottare.

Parlano di Sarteano "LA NAZIONE" e "LA GAZZETTA DELLO SPORT"

TORNEO DI VIAREGGIO / BELLA PARTITA CONTRO IL WERDER BREMA E VITTORIA DEI RAGAZZI GIALLOROSSI A Sarteano il Lecce cala un poker ai tedeschi

In vantaggio con una magistrale punizione di Edusei, raggiunta da Kisel, trova altri tre gol nel finale per eguagliare la

Lecce	4
Werder Brema	1

LECCE: Quarta, Perilli, Casaluci, Edusei, Rizzo, Taurino, Falcone, Greco, Tondo, Marzano, Nobile. A disposizione Calzaretta, Quaranta, Orlando, Cesarini, De Pandis T., De Pandis A., Gazzella. All. Cannito.
WERDER BREMA: Kwischiku, Witt, Negri, Penschom, Plump, Nouni, Dabrowski, Kisel, Schultz, Knipper, Mordard. A disposizione Siasis, Hskay, Tykuzu, Schiavone, Borowsky, Rabini, Maia. All. Schaaf
Arbitro Rovai di Lucca
Marcatori: 42' Edusei, 52' Kisel, 84' Nobile (r), 86' Tondo, 88' Falcone.
Note: Espulso Penschom all'84'

SARTEANO — Netta vittoria del Lecce al suo esordio nella Coppa Carnevale (per la prima volta ospitata quest'anno al Comunale di Sarteano) contro un quotato Werder Brema. Ma la partita è stata molto più equilibrata di quanto dica il risultato. I pugliesi hanno attaccato subito, un palo al 6' di Tondo, poi il vantaggio allo scadere con una grande punizione di Edusei. Pareggiano i tedeschi ad inizio ripresa con il gol di Kisel e prendono in mano le redini della partita. Il Lecce reagisce e all'84 scende velocissimo Nobile, Penschom lo atterra in area. Rigore ed espulsione del tedesco, con Nobile che realizza dal dischetto. Il Werder molla e i giallorossi ne approfittano per colpire altre due volte.

Il Napoli scappa subito con Scarlato

In gol dopo 6 minuti, gli azzurri controllano - Nel Parma bene Triuzzi

Parma-Napoli 0-1

MARCATORE: Scarlato al 6' p.t.

PARMA (4-4-2): Sarti 7; Morello 5,5, Pinton 5,5, Magnani 6,5, Tiozzo 6 (dal 27' s.t. Del Prete s.v.); Maccini 5,5, Manzani 6, Silva 6 (dal 1' s.t. Mora 6,5), Ghillani 6; Barone 6, Triuzzi 6,5, (Bomplani, Ferrari, Armani, Montervino). All. Salvioni.

NAPOLI (4-4-2): Coppola 7;

NOTE: spettatori 500 circa. Espulso al 43' s.t. Maccini per doppia ammonizione. Ammoniti Cimadomo e Pinton.

SARTEANO — Brinda il Napoli, il Parma casa: il contratto che successe '95. La squadra fusca ha dimostrato tempo e sul piano tattico quello tattico a razzo.

bravo a dire no. Il Napoli insiste e arriva il gol-partita. Scarlato prepara l'azione e poi la rifinisce in rete. Il Napoli insiste, il Parma è

MOUNTAIN BIKE

TELESE (Benevento) — Il Trofeo Città di Telese, in programma questa mattina nella cittadina termale campana nei pressi di Benevento, è valida quale prima prova di qualificazione per l'ammissione al campionato italiano d'inverno, che avrà luogo il 16 marzo a Sarteano (Siena), e inaugura la stagione italiana di cross-country in mountain-bike.

La manifestazione si svolgerà su un tracciato...

...giovani italiani e ieri, assieme al suo tecnico personale, l'ex velocista bresciano Paolo Rosola, si è trasferita in Sardegna per partecipare domani mattina a «La via dei giganti», seconda prova di qualificazione per l'ammissione al campionato italiano d'inverno, che si svolgerà il prossimo 16 marzo a Sarteano (Siena) con la regia organizzativa del team Sherpa Dbr Tissot.

Domani, quindi, la campionessa vera Paola Pezzo febricitante).

■ **PRINCIPALI PROVE ITALIANE** — Il 16 marzo a Sarteano (Siena): finale campionato italiano d'inverno; 20 luglio, Tarvisio: campionati italiani cross country; 27 luglio, Pila (Aosta): campionati italiani downhill.

Il Parma supera una Roma troppo st...

La squadra di Sella è la contropartita di quella che ha battuto l'Ajax - Emiliani sp

Roma-Parma 1-2

MARCATORI: Magnani (P) al 40' p.t., Barone (P) al 42' p.t.; Stovini (R) al 38' s.t.

ROMA (4-3-3): Capponi 6; Quadri 5, Stovini 6,5, Fanucci 5,5, Carnevali 6; De Vezze 6, Romondini 6, D. Conti 5,5 (dall'8' s.t. Cortani s.v.); Choutos 6,5, A. Conti 5,5; Ranalli 5,5 (dal 22' p.t. Ciasca s.v. e dal 18' s.t. Sansovini s.v.). (Concetti, Aversano, Fioramonti, D'Antoni). All. Sella.

PARMA (4-4-2): Sarti 7; Morello 6, Tiozzo 6,5, Maccini 6, Pinton 6; Magnani 6,5 (dal 46' s.t. Ferrari s.v.), Manzani 6, Barone 6,5, Apolloni 6 (dal 15' s.t. Mora s.v.); Ghillani 5,5

ARBITRO: Carrer di Conegliano Veneto 6,5.

NOTE: spettatori 230. Espulso (12' s.t.) l'allenatore del Parma Salvioni per proteste. Ammoniti Maccini, Fanucci, Magnani.

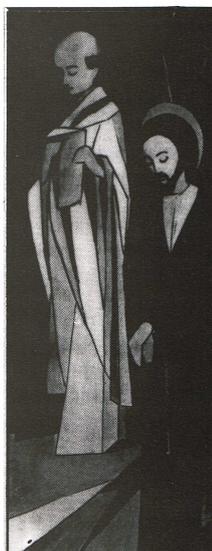
SARTEANO — Allo scadere del primo tempo la Roma vive due minuti di autentica follia. Il Parma ne approfitta per mettere a segno la doppietta con la quale ha costruito il successo. Entrambi i gol in mischia: al 40' Magnani sfrutta una corta respinta della difesa romanista, due minuti dopo su un calcio d'angolo palla in area, respinge di testa Stovini e al limite al volo Barone manda a bersaglio in

controllare la partita: spingere più di tanto nel tentativo di conservare il vantaggio delle due reti. La Roma fatica — tra campionato ha giocato cinque e la scarica dei fratelli Conti, ossessi padre in tribuna, e non costruire un granché.

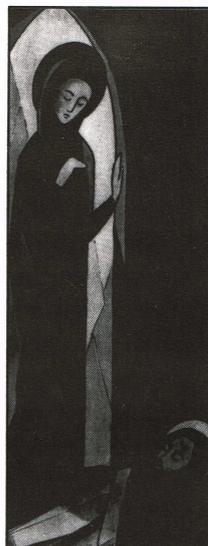
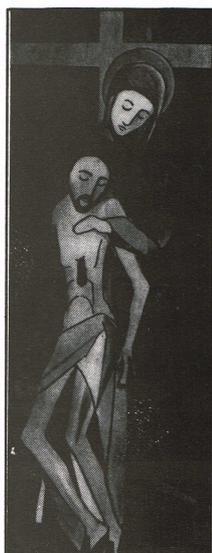
Solo nell'ultimo quarto i giallorossi si svegliano e non il Parma sotto asse 10' dalla fine su punizione una grande staffilata Stoccorcia le distanze. E poi tiere Sarti, una vera scea, che vola da un palo neutralizzando tutti i

PASQUA 1997

Appuntamenti a S. Lorenzo



venerdi	21	Marzo	ore 21.00	VIA CRUCIS per le strade
sabato	22	"		VIA CRUCIS DIOCESANA
domenica	23	"		<i>Le Palme</i>
			" 11.00	Porta Monalda: benedizione ulivo e processione
			" 11.30	S. Messa
martedì	25	"	" 21.00	al Suffragio: confessioni
mercoledì	26	"	" 21.00	Processione ECCE HOMO
giovedì	27	"	" 18.00	S. Messa nella cena del Signore. Lavanda, accoglienza olii santi, esposizione dell'eucarestia, adorazione fino alle ore 22.00
venerdi	28	"	" 18.00	LITURGIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE. Lettura della Passione, preghiera universale adorazione della croce
			" 21.00	processione del Gesù deposto dalla croce a S. Francesco
sabato	29	"	" 16.00	benedizione uova e confessioni
			" 19.00	benedizione uova e confessioni
			" 22.00	confessioni
			" 22.30	inizia VEGLIA PASQUALE
domenica	30	"		Liturgia della luce, della Parola, dell'acqua ed eucarestia PASQUA DEL SIGNORE
			" 9.30	S.S. Messa
			" 11.30	S.S. Messa
			" 11.00	S.S. Messa a S. Alberto
lunedì	31	"	" 8.00	S.S. Messa
			" 18.00	S.S. Messa
domenica	6	Aprile		"Domenica in albis" domenica con le vesti bianche riconsegna della veste bianca battesimale ai comunicandi
			" 11.30	



Appuntamenti a Castiglioncello del Trinoro

domenica	23	marzo	ore 16.00	S. Messa
sabato	29	"	" 12.00	benedizione uova
domenica	30	"	" 16.00	S. Messa di Pasqua

PELLEGRINAGGIO A S. RITA

A richiesta di molte persone, si programma un pellegrinaggio a Cascia. Domenica 11 maggio.

I particolari sul prossimo Montepiesi. Iscrizione con anticipo quota di £ 50.000 (salvo successivo conguaglio) entro il 20 aprile a: Don Priamo, Suor Ivana, Sig.a Poggiani Ilde.

AI LETTORI

Ringraziamo le circa 300 famiglie che dal 1° Dicembre al 28 Febbraio hanno dimostrato di gradire l'invio di Montepiesi. Il mensile, organo del Consiglio Pastorale, come si sa, è inviato a tutti i residenti e a quelli che ci fanno avere il loro indirizzo; se qualcuno che lo riceve non lo gradisce, è pregato di farcelo sapere in modo che si possa depennarlo dall'indirizzario.

Ripetiamo comunque che Montepiesi è inviato gratuitamente, che non ha un rigo di pubblicità e che è sostenuto esclusivamente dalla collaborazione dei lettori.